

■ Psiche e suono, alcune considerazioni

Maria Silvia Roveri

Gisela Rohmert, nel libro "Il cantante in cammino verso il suono", ha ampiamente descritto come, *"dal punto di vista pedagogico, l'associazione tra le strutture del suono e le strutture psichiche si sia rivelata una eccellente stimolazione olistica per l'educazione della voce"*.

Io, Super-Io, Persona, Ombra e tante altre figure psichiche, sono gli esseri che incontriamo scendendo sempre più in profondità nell'inconscio nel 'viaggio dell'eroe' che ognuno di noi compie nel corso della propria vita verso la completezza del Sé.

Coscientemente o inconsapevolmente, ogni uomo aspira a questa completezza e ne prova profonda nostalgia. Tutte le inquietudini e i travagli interiori che sperimentiamo nella vita, anche se apparentemente sembrano essere scatenati da cause esterne, non sono in realtà altro che manifestazioni della sofferenza che proviamo per il nostro essere 'incompleti, separati e sconosciuti' all'interno di noi stessi, e di conseguenza con il creato, le altre creature e il Creatore stesso.

Il suono vocale è una struttura talmente sensibile e complessa, da reagire finemente a ogni stimolazione le venga offerta. Tematizzare le figure psichiche, sia direttamente, sia attraverso gli archetipi presenti nei miti e nelle fiabe, è un eccellente strumento pedagogico per attivare e risvegliare l'energia sonora e stimolare la vita e l'equilibrio tra i parametri del suono.

Ma che ne è della direzione inversa, ossia del ruolo che il suono e la voce rivestono per portare equilibrio nel proprio essere psichico?

Nessun dialogo è mai solo a senso unico, e nel dialogo tra strutture della psiche e strutture del suono si crea inevitabilmente, se correttamente guidata, una ricca fecondazione di entrambe. Non è solo il suono vocale ad ampliarsi e ricevere completezza ed equilibrio, ma è la psiche stessa che, attraverso il riconoscimento delle strutture del suono e delle loro relazioni, viene guidata al riconoscimento dei punti neri della propria "viabilità interna", viene aiutata a districare l'enorme intrico di rami che rendono inaccessibile il castello dove vive la bella addormentata del nostro inconscio, viene consolata dagli assalti di *animus* e *anima* e condotta a rappacificarsi con essi riconoscendone la ricchezza di impulsi, e viene infine accompagnata amorevolmente all'incontro con il nucleo centrale del proprio essere, il Sé, appagando il bisogno di trascendente che attende pazientemente di venir riconosciuto e soddisfatto in ogni uomo, anche e forse soprattutto in chi lo nega dichiarandosi ateo.

Il poter riconoscere nel suono l'esistenza di queste figure e di questi processi ha diversi vantaggi:

- scarica l'individuo dalla responsabilità nei loro confronti e dai 'sensi di colpa' per le proprie mancanze o incapacità;
- solleva dalla sofferenza provocata dall'identificazione con le figure psichiche meno gradite;
- introduce un dialogo con sé stessi attraverso un linguaggio non verbale ad alta frequenza, che rende leggero e ricco di vita un confronto che, attraverso un piano puramente mentale e verbale, correrebbe il grande rischio di diventare opprimente e soffocante;
- coinvolge il corpo, attraverso il penetrare della vibrazione sonora in esso, nel processo di 'redenzione e salvezza', riconducendo ad un'unità il corpo e la mente;
- rende possibile una visione maggiormente oggettiva di sé, attraverso il distacco e l'osservazione di una 'materia esterna' ma pur sempre molto personale, quale il suono.



■ Giornate tematiche -

Lavoro collettivo corporeo e sensoriale; lezioni individuali. Il sabato, dalle ore 10 alle ore 13 e dalle 15 alle 18.

- 30 gennaio 2016:

Il corpo, strumento per la musica

- 27 febbraio 2016:

Strutture della laringe

- 9 aprile 2016:

L'orecchio tripartito

■ XII Corso di Formazione in Funzionalità Vocale

Prende avvio il

- 29 gennaio 2016

il XII Corso di Formazione in Funzionalità Vocale. Articolato in tre livelli con otto fasi seminariali intensive annuali, il Corso permette di conoscere in profondità il complesso sistema "Voce", integrandolo nella propria vita e professione.

■ Laboratorio di canto gregoriano

In tre ore, al sabato mattina, vengono proposti da Maria Silvia Roveri alcuni brani secondo il tempo dell'anno, dalla semplice salmodia ai ricchi brani del repertorio gregoriano, sviscerando i diversi molteplici aspetti - notazione, suono, musicalità e spiritualità - di questo canto tanto antico quanto sempre nuovo e vivo.

Il prossimo incontro è

- sabato 20 febbraio 2016
dalle ore 10 alle ore 13

Tema: Il repertorio della Quaresima

■ Sessioni di lezioni individuali di Funzionalità Vocale

Lezioni individuali di 30 o 45 minuti, all'interno di un gruppo, con possibilità di assistere alle lezioni degli altri allievi. Docenti: Maria Silvia Roveri, Camilla Da Vico, Tarcisio Tovazzi (repertorio artistico). Prossime sessioni: sabato 5 marzo 2016

Sono soprattutto il vibrato e la brillantezza, con le loro reazioni sensibili e indipendenti dalla volontà, a fornire le maggiori informazioni. Guidato al loro riconoscimento, il cantante scopre la voce come un'alleata potente e una guida sicura, liberandosi dalla fatica e dalla frustrazione di una voce-serva disobbediente da sottoporre al proprio dominio.

Nel suo viaggio, l'eroe che abita in noi affronta prove e ostacoli.

Una Luce lo guida e una Voce lo accompagna.

■■ Incontrare l'Ombra

Camilla Da Vico

Mi racconta un'allieva non più giovanissima, durante un seminario tematico sul rapporto tra voce e psiche: "La prima volta che conobbi l'ombra della mia voce parlata, più che un incontro fu uno scontro, il cui ricordo mi ha ferito a lungo. Ero all'estero in una prestigiosa scuola vocale, in pausa dopo le lezioni. Un'anziana insegnante venne a salutarmi, ricambiai il saluto, emozionata. Fu allora che questa insegnante disse in un italiano stentato: "Perché quando sei a lezione hai una voce così... (e imitò una voce bella, rotonda e calda) e invece adesso che mi saluti hai una voce così... (e lo disse aimè con una voce che oserei definire da gallina, da bambina e da oca)? Restai di sasso, quindi muta. Il peggio era che era vero. Sono una gallina o un usignolo? Sono una persona vissuta, con il lungo bagaglio vocale dei miei studi e delle esperienze, o un'oca? Sono una donna o una bambina?"



L'allieva mi riferì anche che, dopo quell'incontro, incominciò, quando era da sola, a fare la parodia di se stessa, lasciando entrare nella voce ciò che le faceva orrore e che rifuggiva, senza negarlo e nascondere, ma lasciandolo risuonare. All'inizio si vergognava persino ad ascoltarsi da sola, poi ci prese gusto. Sentiva un aspetto nuovo, una luce frizzante in quella voce da ochetta, una qualità che fino a quel momento era rimasta nell'ombra della sua voce. Tornando a parlare con l'eco della parodia, il suono aveva acquistato una qualità stupenda: gioioso, giovane, lieve. Quella voce bambina era diventata donna senza perdere la capacità di giocare, di far saltellare parole e sillabe, rendendo luminoso e ritmico l'intero suono.

Quell'allieva era ora molto grata a quell'anziana insegnante che, senza volerlo e saperlo, le aveva mostrato un tesoro prezioso.

■■■ La nostra posta

Carissimi,

solo un pensiero di Thomas Eliot, a proposito del cammino di individuazione:

*"Con la forza di questo Amore e la voce di questa Chiamata
noi non cesseremo l'esplorazione
e la fine di tutto il nostro esplorare
sarà giungere là onde partimmo
e conoscere il luogo per la prima volta."*

Grazie come sempre per tutte le meraviglie che ci fate scoprire e riscoprire, con delicatezza e rispetto.

Un abbraccio, Elisa